

LA VOCE

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

VENERDÌ 5 LUGLIO 2015

Si sta facendo "terrorismo" sul "gender"

Caro Don Elio, mi permetto di scrivere per la questione della tanto nominata teoria "gender" a proposito di scuola. Ho seguito la vostra informazione di giornale cattolico e, pur suonandomi strano che le scuole e il Ministero si volessero "appropriare" della famigerata teoria, non ho voluto approfondire la questione, che sembrava un po' forzata per chi vive la scuola dal di dentro. Sono andata a informarmi via internet e ho trovato un'intervista in cui i 5 stelle dichiarano che ci sono falsità e incomprensioni: si "generalizza" la parola *gender studies*, che sta a significare gli studi sui rapporti fra uomo donna, con una tipologia particolare denominata "teoria del

gender" che non esisterebbe ma sarebbe una fra le tantissime teorie partorite dagli studiosi. Insomma, uno "spettro" cattolico con il quale fare "terrorismo" per gettare fango e invocare soldi e finanziamenti privati. Poi ho visto un'interrogazione parlamentare di vari onorevoli di vari schieramenti al ministro Giannini, in cui, come ho sempre pensato, il Ministro ha parlato di disinformazione. Nessuno vuole introdurre questa teoria nelle scuole - ha detto il Ministro -, ma, più che disinformazione, è stata una campagna mediatica contro la scuola. Questo, in un periodo in cui la società è in completo sfacelo, ma la colpa - chissà perché... - è sempre della scuola, cioè della sola parte

della società che getta un occhio critico sul degrado morale e sociale che stiamo vivendo. Per capirci meglio, l'emendamento parlava di lotta al bullismo nelle scuole ed educazione alla parità di genere (si pensi alla violenza, i femminicidi, l'omofobia e il bullismo connesso e via dicendo). Questi sono temi, concludeva il Ministro appoggiato dai parlamentari - di destra e di sinistra, che avevano mosso l'interrogazione -, su cui uno Stato democratico deve lavorare nelle scuole, perché connessi intimamente alla nostra Costituzione. Non è possibile che la semplice parola "genere" possa aver creato un tale marasma.

M. C. Canestrelli
Perugia

I problemi nella società e nella scuola sono tanti, e il dibattito che ne segue spesso rimane confuso e contraddittorio perché affrontato da angolature settoriali e ideologiche. Le forti parole "terrorismo cattolico" mi sembrano fuorvianti, anche perché la manifestazione in questione era allargata ad altre sigle. Comunque la teoria del "gender" e la filosofia da cui ha origine non sono un'invenzione dei preti o dei cattolici, o di qualche isolato sognatore, ma una corrente di pensiero e progetto culturale della società nell'ambito della cultura occidentale. È uscito di recente un libro che illustra la questione (Facchini, "Natura e cultura nella questione del Genere", Edb). Il tema ha una lunga storia, che al fondamento pone la domanda se la persona umana debba considerarsi tale a prescindere

dalla sua condizione naturale e quindi dalla sua sessualità, con tutta la libertà di definirsi come crede, oppure se debba principalmente rispettare la sua naturale struttura fisica e psichica e le leggi che la governano, anche nell'ambito della sessualità. Si tratta di coordinare e mettere insieme le due dimensioni o esigenze. Ciò avviene non senza squilibri e incoerenze. Le questioni sono ampie e difficili. Ma, tutto sommato, senza clamori, come giustamente dici, è meglio prevenire che fare battaglie tardive perse in partenza, o sollevare polveroni polemici. La scuola è per ora solo sfiorata dal problema, ma con l'ingresso - da alcuni voluto, da altri temuto - di una qualche educazione sessuale si porrà un grosso problema.